

Titolo

ASSOCIAZIONISMO, SPAZIO DI COMUNITA' E CULTURA

Ente proponente

ARCI DEL TRENINO

Collaborazioni

CIRCOLI ARCI DELLA CITTA' DI TRENTO (TOTALE 8 ASSOCIAZIONI)

Progetti a totale finanziamento provinciale_SCUP-PAT

Data avvio progetto 01/09/2019

Durata progetto: 12 mesi, 1.440 ore

Sedi di svolgimento delle attività: Comitato Provinciale ARCI del Trentino – viale degli Olmi, 24.
Circoli Arci presenti nella città di Trento. Luoghi di svolgimento dei progetti di politiche giovanili.

Numero giovani da impiegare nel progetto: 2 giovani/e con vitto

Analisi di contesto

L'associazionismo ed il terzo settore sta attraversando un momento di profondo cambiamento dovuto sia ai mutamenti sociali in corso, sia alla modifica del piano legislativo (riforma del terzo settore d lgs 117/17). Secondo l'ISTAT (nota del 20 dicembre 2017, su dati raccolti negli enti del terzo settore, da novembre 2016 ad aprile 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/207807>) i dipendenti del terzo settore in Italia sono passati da 680 mila a 788 mila, con una crescita del 15,8 per cento, e si sono concentrati in poco più di un sesto del totale degli enti. Da sottolineare che questo dato è in forte crescita rispetto al 2011 (+32,2 per cento), forse a testimoniare un allargamento della base di soggetti del non profit che offrono opportunità di lavoro. Stiamo dunque assistendo nel tempo ad una professionalizzazione del terzo settore dovuta alle funzioni sociali sempre più ampie che gli vengono assegnate e dunque a maggiori responsabilità. Tale professionalizzazione non è sostitutiva al volontariato, ma lo integra, lo organizza, ne favorisce l'efficacia e l'efficienza. Nel caso di associazioni di promozione sociale la funzione è quella di creare attività culturali e ricreative di comunità, in cui le persone non siano solo fruitori, ma ideatori ed esecutori: dunque creare processi partecipativi che creino cultura e relazioni.

In Trentino le associazioni scontano una difficoltà a realizzare questo passaggio: il tessuto associativo è infatti ampio e fortemente radicato, ma sconta una rilevante frammentazione. Inoltre dal punto di vista amministrativo le incombenze sono sempre maggiori e richiedono una maggiore attenzione e capacità di risposta. Questa tendenza è confermata dalla nuova legge, che richiede alle associazioni in particolare una maggiore attenzione al tema della trasparenza tramite nuove azioni obbligatorie (l'iscrizione al registro unico nazionale del terzo settore, l'elenco dei volontari, la pubblicazione annuale dei bilanci e dei contributi).

IL SOGGETTO PROPONENTE

L'Arci, Associazione Ricreativa Culturale Italiana, è una federazione di associazioni di promozione sociale presente in tutto il Paese. Le basi associative sono cinquemila e raccolgono un milione di soci. L'Associazione è iscritta al Registro Nazionale delle APS del Ministero dell'Interno.

Arci del Trentino è il Comitato Provinciale Arci. Nella nostra Provincia l'Arci del Trentino raccoglie venticinque basi associative (l'elenco aggiornato delle associazioni aderente si trova all'indirizzo <http://arcideltrentino.it/circoli.php>), per un totale di circa settemila soci.

Il Comitato Provinciale organizza progetti che perseguono le finalità e i valori associativi (quali la partecipazione, la cittadinanza attiva, la solidarietà, i beni comuni, la cultura e l'arte, l'aggregazione giovanile) e supporta le associazioni aderenti, sia sulla corretta gestione dell'associazione, nell'aspetto di un rapporto concreto con i soci e della democraticità interna, sia sull'aspetto

comunicativo che utilizza diversi mezzi. Essendo una federazione in cui ogni circolo ha la propria autonomia giuridica e patrimoniale, le iniziative che l'Arci del Trentino sostiene possono essere varie, seppur sempre all'interno dei valori associativi. I circoli organizzano mostre d'arte, convegni, eventi culturali, attività ricreative, assemblee per i soci. In tutte queste attività la comunicazione rivolge un ruolo chiave, sia verso i numerosi soci, sia all'esterno del corpo associativo. Le associazioni aderenti sono di diverse dimensioni e svolgono varie attività. La nuova riforma definisce "rete associativa nazionale" le federazioni di associazioni con più di cinquecento enti in dieci regioni. Compito di chi deterrà questa qualifica è anche quello di aiutare le associazioni aderenti a svolgere pratiche di autocontrollo rispetto agli oneri dell'associazionismo.

Su queste considerazioni abbiamo strutturato questa proposta di servizio civile, come momento anche formativo di giovani che gravitano nel mondo dell'associazione e possono essere interessati ad una esperienza associativa che li aiuti a sviluppare questo tipo di competenze di ideazione, creazione ed attuazione delle attività culturali, competenze che possono essere usate anche in ottica della costruzione di una professionalità spendibile nel terzo settore.

Obiettivi ed attività

Il servizio civile è attivabile da settembre 2019: questa data coincide con la ripresa di tante attività culturali e circolistiche che in città d'estate trovano un periodo di pausa, oltre che ad ottobre con l'avvio del tesseramento annuale, dato che le associazioni di promozione sociale da legge svolgono attività prevalentemente per gli associati.

Il progetto verterà sulla città di Trento, dove attualmente le associazioni affiliate ad Arci sono otto.

Attività 1 Ideare e proporre insieme a queste ed in relazione con il Comitato Provinciale e ai circoli, delle piccole iniziative di promozione culturale. In particolare i momenti che ad ottobre fungono da apertura del nuovo tesseramento, la giornata della memoria, la festa della musica in giugno.

La relazione con le associazioni servirà anche ad imparare le regole e la gestione delle associazioni, la tenuta dei registri dei soci e dei registri volontari, obbligatori da nuova legge, gli aspetti organizzativi.

I ragazzi in servizio civile scopriranno cosa significa gestire una associazione in ogni suo aspetto: dall'organizzazione e realizzazione di eventi socio-culturali, agli aspetti più gestionali e tecnici del tesseramento, dei servizi per i soci (corsistica, somministrazione), agli aspetti amministrativi e burocratici (ideazione della attività, contatti con gli artisti e gli ospiti, SIAE per gli eventi musicali). Impareranno a relazionarsi con altre associazioni, l'amministrazione comunale, i soci, i volontari. Quello che si vuole trasmettere è un senso di responsabilità civica per mantenere vivo il fermento culturale del territorio.

Attività 2 Promozione e collaborazione alla realizzazione di progetti di politiche giovanili, come Promemoria Auschwitz (settembre 2019), Ultima fermata Srebrenica (novembre 2019), Primavera in musica e Resistenza (aprile 2020), Campi della legalità (luglio 2020). Saranno questi dei momenti di crescita perché sono tutti progetti improntati sulla cittadinanza attiva e consapevole, dunque in linea con lo spirito e la finalità ultima del servizio civile. Avvicinarsi a questi progetti tramite il servizio civile darà però la possibilità di vederli dall'interno, realizzandosi, comprendendo l'attività non visibile ai fruitori, da quella di ideazione, progettazione, organizzazione, rendicontazione. Questa vicinanza e supporto vuole trasmettere gli elementi della progettazione, soprattutto nel campo dei progetti alla cittadinanza attiva.

L'esperienza di servizio civile sarà di grande utilità per i giovani in quanto darà loro modo di avvicinarsi all'associazionismo, alle sue diverse funzioni e alle proposte di carattere culturale. Sarà un'occasione di crescita personale molto concreta dove l'apprendimento sarà improntato sul *learning by doing*, cioè sull'imparare facendo. Ne trarranno vantaggio loro, in quanto vedranno molto concretamente il risultato dei loro sforzi e potranno mettere subito in pratica tutto ciò che apprenderanno, ed il territorio, che potrà godere gli eventi destinati ad accrescerne il tessuto socio-culturale, e l'associazione, che avrà nuove forze e visioni.

Compiti ed azioni

Il servizio civilista agirà dunque sulla sede provinciale, con frequenti uscite nei circoli della città. I compiti e le azioni specifiche sono:

- Supporto alle attività culturali dei circoli tramite le seguenti azioni: partecipazione ai momenti di ideazione, presa contatto con artisti/ospiti, attività di promozione (creazione dell'evento social, scrittura di un comunicato stampa, coinvolgimento di possibili partner), attività culturale (sistemazione della sala, fotografare e in generale produrre documentazione sull'iniziativa). In caso di iniziative per i soci, il giovane potrà seguire anche il controllo dell'accesso, l'inserimento dati dei soci sul portale
- Supporto ai progetti di politiche giovanili: promuovere le iscrizioni tramite distribuzione di materiale (volantini e locandine), sistemare le sale per le attività, documentare l'iniziativa, partecipare ad eventuali laboratori e agli incontri preparatori degli stessi (attività da svolgere presso il Comitato e nelle sedi di progetto)

FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto è finalizzato a:

- consentire ai giovani di verificare i loro interessi e le loro attitudini
- dare loro l'occasione di sviluppare competenze operando in contesto reale, mettendosi in gioco e avendo attività pratiche da svolgere
- permettere loro di acquisire progressivamente autonomia nella conduzione di alcune attività e di esprimere le loro doti e la loro creatività con proposte e contributi personali
- potenziare le attività e i servizi dei circoli grazie alla loro presenza attiva

Il percorso verrà costruito privilegiando alcune attività rispetto ad altre in base alle caratteristiche dei giovani (interessi, attitudini e risorse personali), se necessario, il percorso individuato potrà essere modificato in corso d'opera, pur restando nell'ambito delle attività di seguito presentate.

Cronoprogramma

1° mese: introduzione al contesto, alle realtà che promuovono il progetto e alla conoscenza delle persone con cui i giovani si troveranno a collaborare anche attraverso una prima parte di formazione specifica. 2°-3°mese: affiancamento, co-organizzazione delle attività culturali 4°-11°mese: maggior autonomia e autoorganizzazione nello svolgimento delle attività 12° mese: conclusione delle attività, condivisione del percorso svolto, raccolta feedback sul progetto, autovalutazione delle esperienze.

ORARI

Le attività si svolgono su 5 giorni settimanali, dal lunedì alla domenica. Le attività culturali dei circoli possono infatti tenersi la sera oppure il sabato o la domenica, tendenzialmente dal pomeriggio alla sera, fino alle 23. In questo caso saranno comunque garantiti due giorni liberi la settimana e due weekend liberi al mese. L'attività svolta in Comitato invece si svolgono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, con alcune giornate (esempio quelle dedicate ai direttivi) che si protraggono fino alle 19. Il 25 aprile e il 1 maggio si svolgono iniziative: anche in questi casi i giorni saranno recuperati.

In base alle esigenze di servizio e alle attitudini dei singoli giovani selezionati (ad esempio l'accordo tra giovane e ente di approfondire alcuni ambiti di lavoro) tale suddivisione potrebbe subire delle modifiche.

I giovani in servizio civile potranno usufruire di un servizio di vitto presso la sede, dove sono adibiti alcuni elettrodomestici (frigorifero, microonde, macchina per caffè).

FIGURA DELL'OPERATORE LOCALE DI PROGETTO (OLP) E COMPONENTI DELL'ASSOCIAZIONE

La formazione sarà organizzata e gestita dall'OLP, ruolo che sarà rivestito da Claudia Cattani, segretario dell'associazione; laureata in Gestione e Conservazione dei Beni Culturali, ha svolto il servizio civile in Arci del Trentino nel 2012 e presente in sede per tutti i giorni di apertura della stessa. L'OLP parteciperà alle selezioni dei candidati e organizzerà la fase di accoglienza.

Oltre all'OLP il partecipante verrà in contatto con i componenti dell'associazione, in particolar modo con il presidente, Andrea La Malfa, laureato in Sociologia – Lavoro, Organizzazione e sistemi informativi, componente dell'esecutivo nazionale di Arci, con il vicepresidente Bruno Pecoraro, in pensione, ex INPS, già sindaco di Villa Agnedo, con i componenti dell'esecutivo, Joshua De Gennaro, laureando in Giurisprudenza, pubblicista del mensile "Questo Trentino", Paolo Bisesti, referente per i progetti di politiche giovanili e con la presidente onorario Wanda Chiodi, già presidente di Arci del Trentino e consigliera provinciale e assessore regionale.

FORMAZIONE SPECIFICA

Nel corso del servizio civile le attività pratiche daranno spazio alla possibilità di imparare facendo (il cosiddetto learning by doing), che è una delle maggiori forme di creazione di competenze. Sono naturalmente previste delle giornate di formazione

Primo mese 2 giornate di formazione (di 8 ore ciascuna)

Introduzione all'associazionismo – origini storiche e sociali e quadro normativo

Approccio alla "generatività sociale" – metodo di creazione di attività basato sull'Archivio della generatività sociale della fondazione Unipolis

Nel corso del resto del percorso verranno svolte:

Formazione alla comunicazione

2 giornate di formazione (8 ore) alla comunicazione e grafica presso la Litodelta di Scurelle.

I colori, differenza tra RGB e CMYK, pantoni. I programmi base per comunicare graficamente

1 giornata di formazione (8 ore) sui social network.

Pianificare una campagna sui social network, differenze tra i social network, come stare sui social, il linguaggio

Formazione culturale alla cittadinanza attiva

3 giornate di formazione di 2 ore ciascuna su cittadinanza attiva e legalità

Storia della mafia e dell'antimafia sociale, introduzione al concetto di legalità e di giustizia, laboratori

3 giornate di formazione di 2 ore ciascuna su memoria e totalitarismi

Creazione del nemico, i totalitarismi nel Novecento

1 giornata di formazione di 8 ore sulla "lezione bosniaca"

La guerra in ex Jugoslavia, il conflitto etnico

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Compito dell'OLP sarà quello di monitorare l'andamento del progetto confrontandosi con il giovane in servizio civile. Il candidato potrà sempre confrontarsi con l'OLP, che vedrà quotidianamente, e con i componenti dell'associazione. Col passare del tempo, verrà lasciato al giovane un certo grado di autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati, sempre sotto la supervisione dello staff.

Ogni mese (e comunque ogni volta che ci sarà una richiesta del ragazzo) si analizzerà l'andamento delle attività previste dal progetto attraverso riunioni informali. Queste occasioni saranno utili per risolvere situazioni problematiche, si evidenzieranno eventuali criticità trovando il modo per risolverle, verranno evidenziati e valorizzati i punti di forza. Queste riunioni saranno occasioni per effettuare una verifica dei risultati raggiunti secondo gli indicatori individuati, ovvero: valutazione qualitativa degli interventi svolti, e acquisizione di competenze e nuove capacità.

L'attività di monitoraggio potrà essere strumento utile per tarare il progetto sulle attitudini del giovane. Allo stesso verrà richiesto un contributo nel proporre eventuali modifiche e suggerimenti in

vista di una successiva stesura dello stesso. Verrà effettuata anche attività di promozione dell'esperienza del Servizio Civile mediante momenti di racconto dell'esperienza.

Gli strumenti saranno: - scheda di autovalutazione delle competenze completata in occasione delle formazioni generali su aspettative, motivazioni personali, competenze raggiunte; - scheda/diario elaborato mensilmente secondo il format predisposto dalla Provincia, che consente al/alla giovane di riportare le attività, i compiti e gli obiettivi raggiunti; - report conclusivo compilato insieme all'OLP.

La valutazione verrà svolta a fine del percorso tramite un colloquio finale per riprendere l'esperienza, focalizzare quali sono state le competenze acquisite ed in generale delineare un quadro del servizio civile, pensando alle prospettive future del partecipante alla fine del servizio civile.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Grazie all'attività 1 e 2, che prevedono la realizzazione di eventi minori e la collaborazione in eventi più complessi all'interno del terzo settore, il giovane potrà sviluppare competenze utili nell'ambito dell'animazione sociale e di comunità.

Rispetto al Repertorio provinciale delle qualificazioni professionali o da analoghi Repertori di altre Regioni segnaliamo il profilo di "animatore socio educativo" (Ideazione di eventi di animazione sociale nei contesti di riferimento, elaborazione di progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa, erogazione di servizi animativi e culturali nei contesti sociali e nelle comunità di riferimento) della Regione Piemonte
<http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/base/home/cpDettaglioProfiloIndirizzi.do?idArea=7&idSottoarea=23&idProfilo=406>

In particolare di questo profilo la competenza acquisibile sarà:
 Ideazione di eventi di animazione sociale nei contesti di riferimento

ATTIVITÀ	COMPETENZA
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nei contesti di lavoro con i diversi attori degli interventi di animazione e di sviluppo di comunità • Coordinamento di risorse umane e strumentali per la realizzazione di progetti, eventi e azioni di animazione sociale • Creazione di proposte animative • Divulgazione delle attività di animazione e di sviluppo di comunità • Osservazione e mappatura di un contesto sociale • Promozione della partecipazione sociale e della creatività • Valutazione ex ante della sostenibilità economica delle azioni di animazione • Verifica della fattibilità e degli impatti previsti dalle azioni di animazione sociale 	1 - Analizzare il contesto socio-educativo

COMPETENZE TRASVERSALI L'obiettivo di formazione alla cittadinanza responsabile del servizio civile è perfettamente coerente con le finalità del progetto. E' prevista la collaborazione del giovane nei progetti di politiche giovanili promossi da ARCI del Trentino e sostenuti dalla Provincia Autonoma di Trento che hanno l'obiettivo di sviluppare un maggiore senso di cittadinanza, coinvolgendo partecipanti fino ai 25 anni nel caso di progetti di primo livello (Promemoria Auschwitz, Campi della legalità) e con una età più alta in quelli di secondo (Ultima fermata Srebrenica). Tale obiettivo è stato perseguito anche nella formazione specifica con appositi momenti formativi. Presso questo il partecipante avrà modo di acquisire anche nozioni teoriche e su temi specifici, come l'antimafia, la guerra in Jugoslavia, il Novecento europeo. Questi aspetti sono alla base della comprensione dell'attualità e dello sviluppo del senso civico e del sentimento comunitario.

Selezione ed accoglienza

Ai ragazzi in servizio civile non è richiesto alcun titolo di studio particolare né esperienze pregresse o competenze specifiche. E' richiesta la predisposizione al lavoro, al gioco di squadra e alla condivisione.

Essere membri, o avere già fatto parte, di associazioni di promozione sociale impegnate nell'ambito socio-culturale sarà un fattore di cui si terrà particolarmente conto in sede di selezione.

I criteri di selezione sono quindi più che altro delle linee guida basate sulle caratteristiche personali e sulle esperienze pregresse. Verrà richiesto di inviare il curriculum e di raccontarsi durante un colloquio, mettendo in evidenza esperienze di vita, soprattutto in ambito associazionistico. Durante lo stesso si chiederà di raccontare il progetto per vedere se è stato compreso il senso del lavoro che andranno ad imparare e se condividono scopi e obiettivi associativi.